

forte. *La rana non morde perchè non ha denti. Domeneddio seppa quel che fece a non fare i denti alle rane.*

AVÈR LE RANE, *Aver de' timori vani; Essere apprensivo, cioè Dubitar d'aver male; Essere melanconico.*

* TUTE RANE! NO LE XE ALTRO CHE RANE, Dicesi riferendosi a taluno che lagnasi continuamente di patire dei mali che in realtà non sussistono, mentre invece ei gode buona salute. Chiamansi RANE nel nostro vernacolo siffatte lagnanze insussistenti, e RANER si appella chi si professa sempre ammalato essendo sano. V. RANE.

RANABÓTOLO, s. m. T. de' Ranaiuoli. *Girino*, Animaleto tondecio con codetta staccata, di color nerastro che si vede nuotante nelle acque palustri, il quale non è altro che l'embrione nato dall'uovo della Rana.

RANARÒL, s. m. *Ranaiuolo*, Pescator di rane.

RANCÀ, add. *Ranco; Rancato, Zoppo.*

RANCAR, v. *Rancare* o *Drancare* e *Ranchettare*, dicesi dello Storto andar degli zoppi.

RANCAR, si dice talvolta nel sign. di *Sfardigar* o *Strossiar* o *Sfachinar*, V.

RANCHIO, s. m. *Rancio*, Il pasto de' Soldati. Dicesi quindi *Ranciare*, Quello tra i soldati che per turno deve apparecchiare e scodellare il rancio — *Far rancio*, dicesi all'Unirsi di molti individui, che mangiano alla stessa tavola. V. *VERNEGIL*.

Rancio, è anche Voce marin. e dicesi nelle navi al Camerino de' piloti e de' bassi uffiziali o altri marinari; o sia a quel sito dov'essi stanno a dormire. V. *BRANDA*.

RANCHIO è non meno T. di gergo, e vale *Ladro*.

RANCIDO, V. *GRANCIO*.

RANCIGNÀ, add. *Rannicchiato* e *Fatto a Gomito*, come si sta talvolta nel letto per freddo o per dolore, *Aggricchiato*.

Detto talvolta nel sign. di *FIARO*, V.

COL MUSO RANCIGNÀ O RANCIGNADIN, *Adiraticcio*, Irato anzi che no.

RANCIGNAR e RANCIGNAR, v. *Gualcire*, *Malmenare*, *Branciare*, *Piegar* malamente — *Aggrinzare*, *Empier* di rughe o grinze; e dicesi de' panni che contraggono delle pieghe.

RANCIGNARSE DE LA ROBA, *Raccorcarsi de' panni; Rientrare; Ritirarsi*, ma intendesi del Raccorcarsi con pieghe.

RANCIGNAR LA PELE, *Raggrinzare; Far grinze*.

RANCIGNAR LA BOCA, *Raggrinzare la bocca*. Far la bocca come il culo d'un pollaio.

RANCIGNAR EL MUSO O LA SCHIZZA, Detto Famil. *Far viso arcigno; Arricciare il muso; Arricciare o Aggrinzare il naso, le labbra; Far cello*, Dicesi quando con un certo gesto del viso si mostra d'aver qualche cosa a sdegno o a stomaco; e dicesi anche *Stizzarsi*.

RANCIGNARSE D'UN BRAZO O D'UN GAMBA, *Rattrappare; Rattrappire; Ritrarre*, Non

poter distender le membra per ritiramento de' nervi.

RANCIGNARSE NEL LETO, *Rannicchiarsi; Far un chiocciolino*; e s' intende per dormire.

RANCURAR, v. *Raccorre; Raccogliere*, Pigliar che che sia levandolo da terra — RANCURAR LA SALATA, *Cogliere l'insalata*, Tagliarla nell'ortaglia dalle sue piante.

RANCURARSE QUALCOSSA, *Civanzarsi; Avanzarsi; Risparmiarsi; Aggrumolarsi* che che sia.

RANCURARSENE, *Affrettarsi, Darsi fretta; Darsi pensiero per che che sia*.

RANCURARENE, *Affrettare; Sollecitare; Datevi fretta; Datevene cura; Spicciateli*.

RANDA, s. f. T. Mar. *Randa* o *Artimone*, Vela come la Tarchia, che usano in vece di Mezzana i bastimenti quadri alberati a brigantino.

BON DE LA RANDA, chiamasi il Pezzo inferiore dell'albero di mezzana.

RANDEVÙ, V. *RENDEVÙ*.

RANER, detto per Agg. a Uomo, *Apprensivo; Ippocondriaco*; Persona timorosa della sua salute, e che sempre crede di aver male.

RANETA, s. f. *Ranella*, Piccola rana.

RANFA, ANDAR A LA RANFA, V. *RANFAR*.

RANFAR, v. *Arraffare* e *Arraffare*, voce bassa che vale Strappare di mano, Tor con violenza, *Arrappare*. V. *RANFAR*.

RANGANELA, s. f. Voce antiq. corrotta da Raganella, *Tabella*, V. *COMPIETA* nel secondo sign.

RANGO, s. m. *Rango*, voce dal francese *Rang*, d'uso odierno ne' pubblici uffizii, e vale *Grado*, cioè Quello di qualsivoglia impiegato posto in comparazione degli altri; quindi *Grado maggiore* o *minore* — *Conservar el rango*, *Conservare il suo grado* o *stato* o *condizione*.

PERSONA DE RANGO, diciam noi a *Persona di gran nobiltà* ovvero di *grado sublime*, o di *carattere distinto*.

RANTEGAR, v. *Ansare*, con istridore del petto. V. *RANTEGO*.

Detto nel signif. di *Russare*. V. *RONCHIZAR*.

RANTEGO, s. m. *Rantolo* e *Ranto*, Ansaumento frequente e molesto con risonante stridore del petto — *Steriore* e *Russo*, dicesi al Fragore che nasce dalla difficoltà del respiro.

TIRAR EL RANTEGO, *Ratire*, Tirar le recate che precedon la morte — *Ribolio*, dicesi il Romore che fa il rantolo d'un moribondo, quasi di cosa che gorgoglia, che ribolle.

RANTEGO DEL GATO, V. *FILAR*.

RANTEGOSO, add. *Rantoloso; Arrantolato*.

* RANTEGOSO, così chiamasi molto comunemente colui, che continuamente trova a ridire su quanto vien detto o fatto, segnatamente da coloro che gli sono addetti o che da lui dipendono; che trova tutto biasimevole, tutto mal eseguito, tutto cattivo, ecc.

Che continuamente disapprova tutto, che bufonchia; *brontolone; querulo; borbottone; bufonchione*.

RANZIO, V. *GRANZIO*.

RAPA, s. f. *Grinza; Ruga*, Crespa della pelle e specialmente della faccia. V. *ZANPA DE GALO*.

RAPE DEI ABITI O FRAPE, *Grinza*, dicesi anche delle Pieghe malfatte ed a caso, così del panno come d'ogni altra cosa raggrinzata. V. in *PIRTA*.

MUSO PATO A RAPE, *Viso a saltèro*, Viso grinzoso, che fu detto ancora *Fatto a grottesche d'uova affrittellate*.

RAPA, T. de' Maniscalchi, *Rappa*, Malattia del Cavallo per lo più ne' piedi. Ragadi diconsi alcune Fessure o Gropacci longitudinali alla piegatura del ginocchio del cavallo. Quando sono trasversali diconsi *Rappe*.

RAPÀ, add. — MUSO RAPÀ, *Viso infrigno, aggrinzito o aggrinzato*, Pieno di rughe. *Viso grimo*.

ABITO RAPÀ, *Abito grinzo o grinzoso o frappato*. V. *RANFIGNAR*.

RAPAR, v. *Aggrinzare* o *Aggrinciare*, Dicesi della pelle, dei drappi e delle foglie. V. *RAPA* e *INFRAPOLIR*.

RAPATUMAR, v. *Rappattumare; Rappacificare*, *Riconciliare*.

RAPATUMAZION, s. f. *Pacificazione; Rappacificamento; Pacificamento; Riconciliazione*.

RAPE, s. m. *Rapè*, Sorta di tabacco.

RAPEGAR, lo stesso che *ROPEGAR*, V.

RAPETA, s. f. *Grinzetta* o *Rughettina*, dimin. di *Grinza* e *Ruga*. V. *RAPA*.

RAPINA, V. *AGRESSION*.

RAPORTIN, s. m. *Relazioncella*, Piccola relazione o rapporto.

RAPORTO, s. m. *Rapporto; Riporto; Rapportazione*, Relazione di che che sia che l'inferiore fa al superiore e per lo più in iscritto.

RAPORTO (dal francese *Rapport*) dicesi da noi nel sign. di *Connessione; Congruenza; Simiglianza; Relazione* — STO AFAR NO GA RAPORTO CON QUEL ALTRO, *Quest' affare non ha conseguenza o relazione con quell'altro*, Non ha che fare con quello.

RAPORTO, detto avverb. per *Quanto a; Rispetto a; Riguardo a*, A confronto — RAPORTO A QUEL AFAR, *Rispetto a quell' affare; Quanto a quell' affare*.

RAPRESENTANTE, s. m. *Pubblici Rappresentanti*, si dicevano ai tempi Veneti i Patrizii rettori delle Città e luoghi dello Stato, cioè i Rappresentanti del Governo.

RAPRESENTANZA, s. m. *Rimostanza*, Ricorso.

Pubblica Rappresentanza, dicevasi ai tempi Veneti all' Uffizio o Carico del Pubblico Rappresentante. V. *RAPRESENTANTE*.

RAPRESENTAR, v. *Rappresentare*, *Figurare* e tener il luogo o la vece d'un altro.

RAPRESENTAR AL VIVO; *Incaricare che che sia. Il suo bel viso incarno. Incarnare un disegno*.

* RAPRESENTAR vale anche *Recitare*, espor-